



Schemi Funzionali

- spazi centro benessere
- collegamenti verticali
- spazi pubblici_commerciali
- spazi privati_residenziali



parta piano terra

pianta piano primo

Nei nostro Paese il tema della connessione tra il passato, l'antico e la nuova costruzione è molto sentito. Soprattutto perché il nostro è un paese ricco di bellezze storiche e artistiche. I progettisti che lavorano in questo campo hanno quindi il compito di preservare il passato rispettandolo ed utilizzandolo nel presente. L'ambiente che abbiamo trovato nella zona presa in analisi, ossia quella della città di Pesaro, rispecchia totalmente la situazione appena descritta. Pesaro, come d'altronde il resto delle città italiane si è sviluppata a partire dal centro storico verso la costa. L'edificio che abbiamo analizzato, quello dell'ex liceo scientifico, è situato al di fuori delle mura della città storica, in prossimità della Rocca Costanza Sforza, addossata ad uno dei vertici del grande quadrilatero delle mura urbane in epoca malatestiana. Il tema assegnatoci era quindi quello di dare una nuova destinazione all'ex liceo, rispettando, però, quella che è la sua connotazione storica, la connessione con il centro della città nonché il forte valore simbolico del liceo frequentato in passato dalla maggior parte della popolazione di Pesaro.

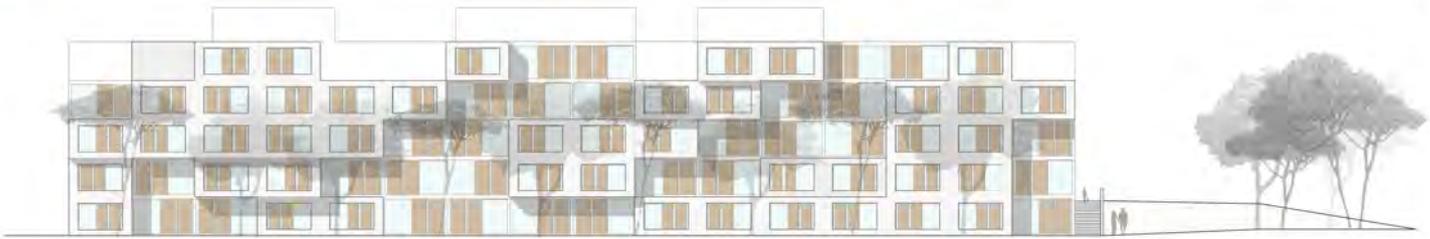
planivolumetrico scala 1:1000



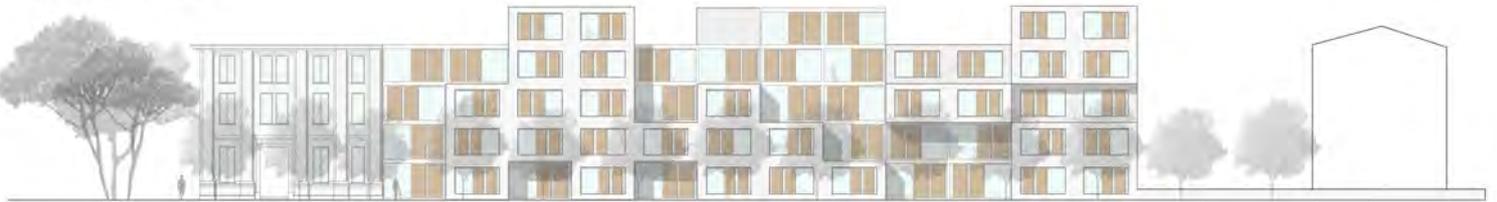
pianta piano terra scala 1:200

prospetto nord scala 1:200

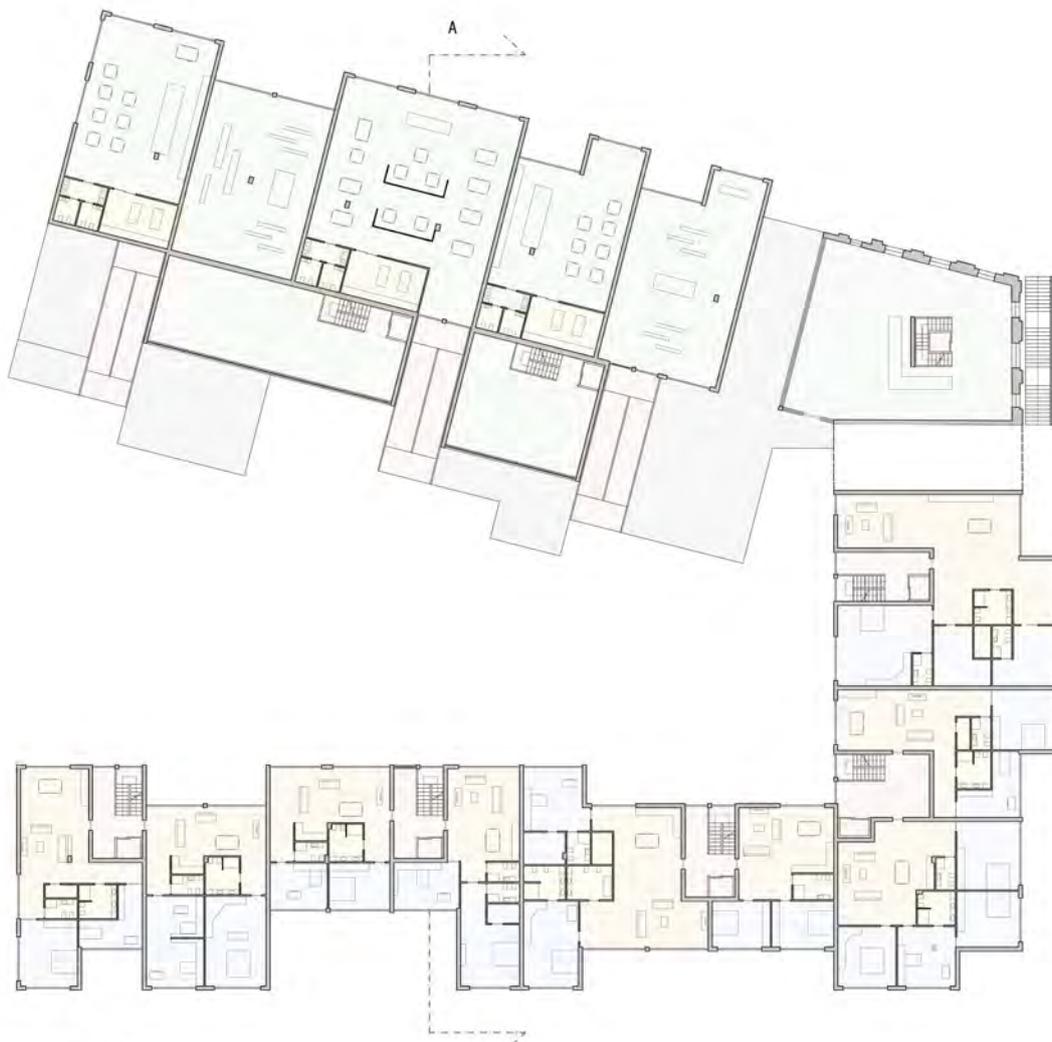




prospetto est scala 1:200



prospetto ovest scala 1:200

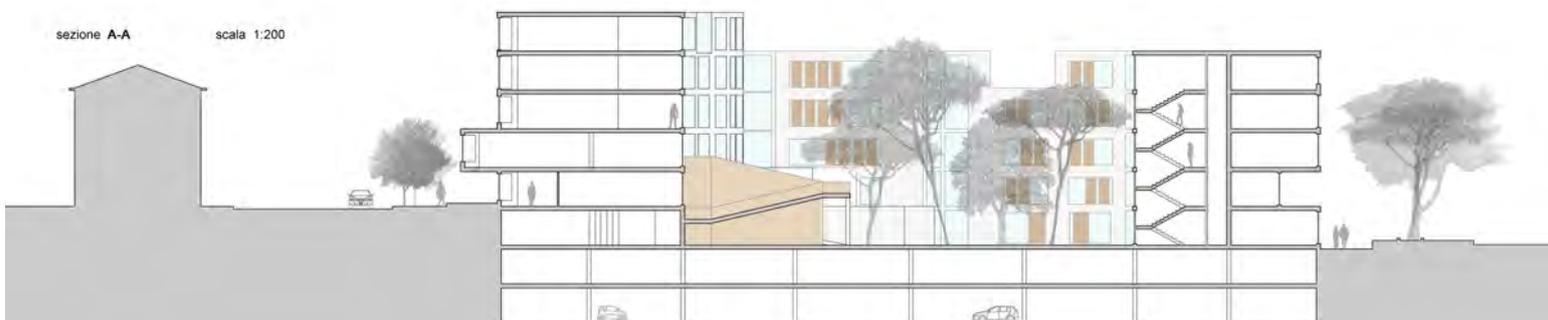


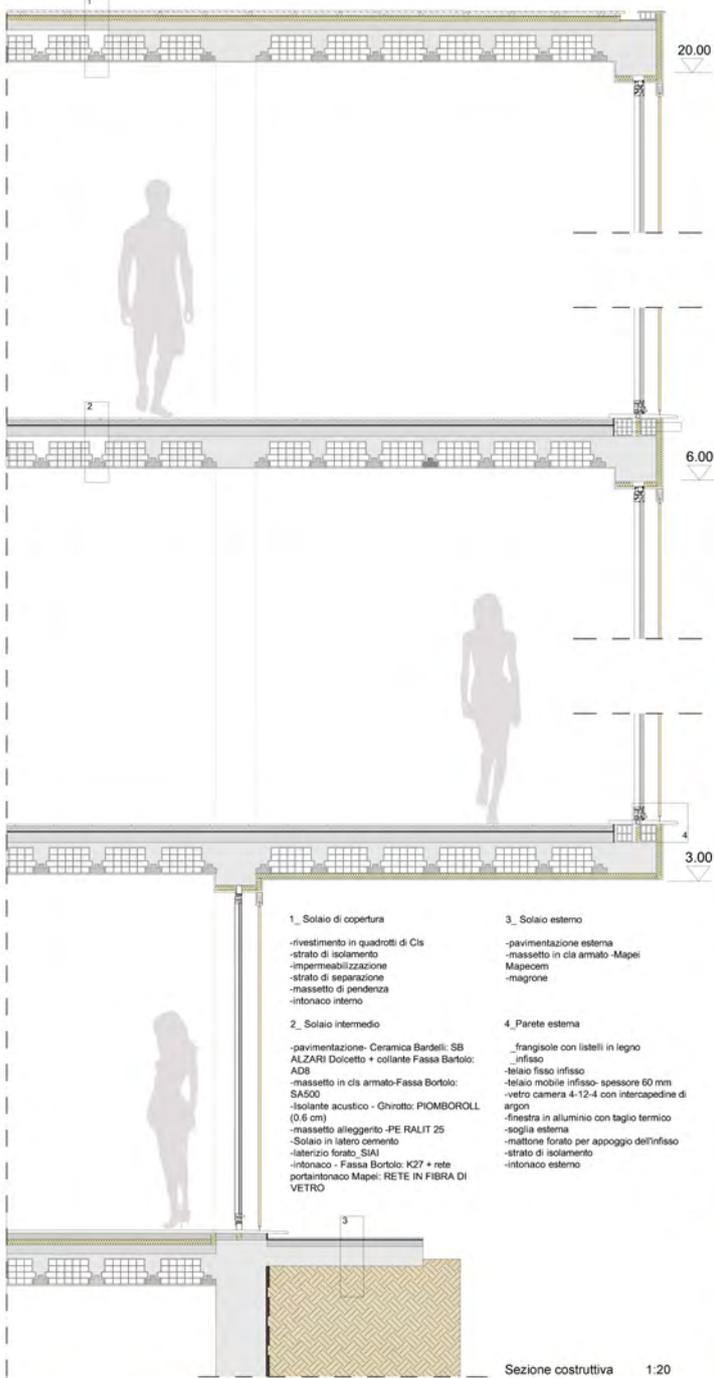
LEGENDA

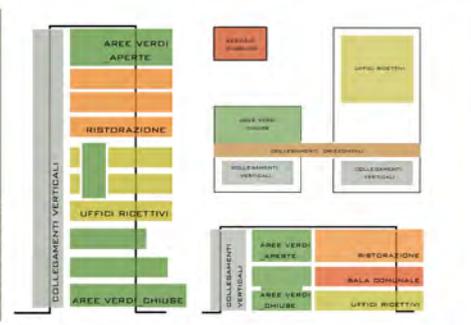
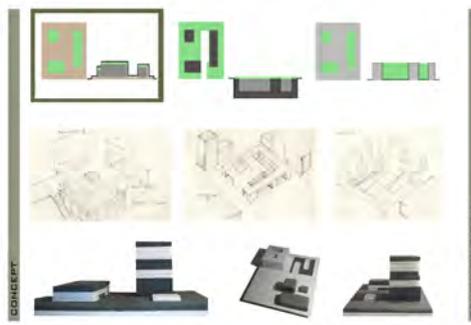
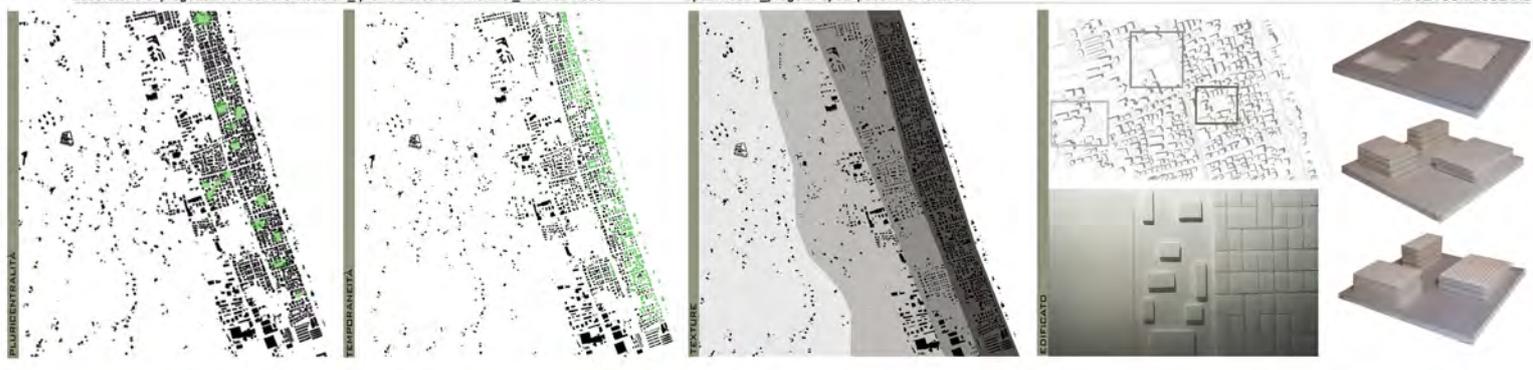
- area commerciale
- collegamenti verticali
- servizi
- zona giorno
- zona notte

pianta piano primo scala 1:200

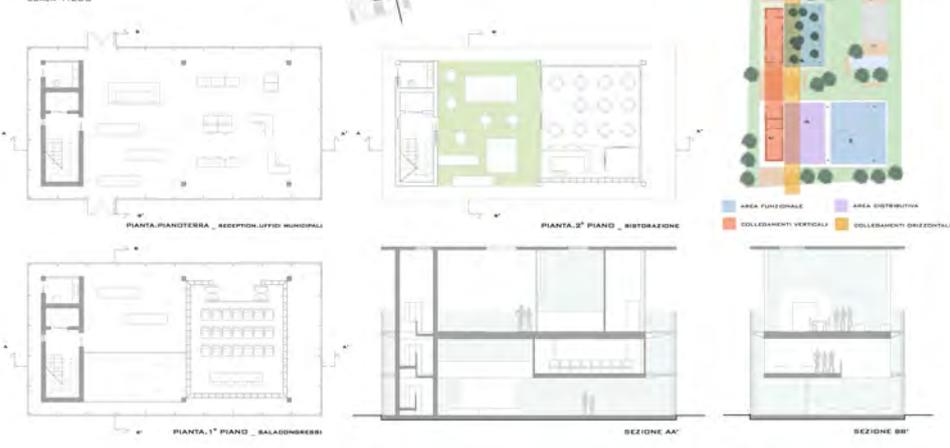
sezione A-A scala 1:200



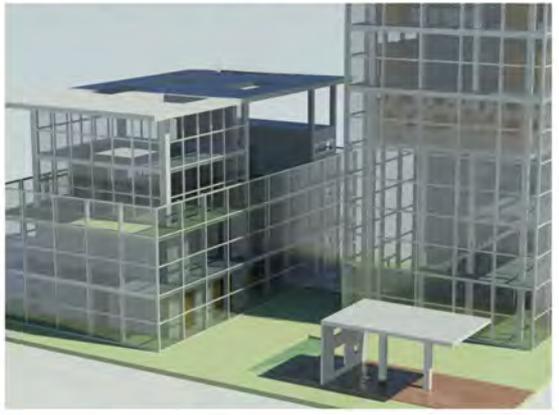
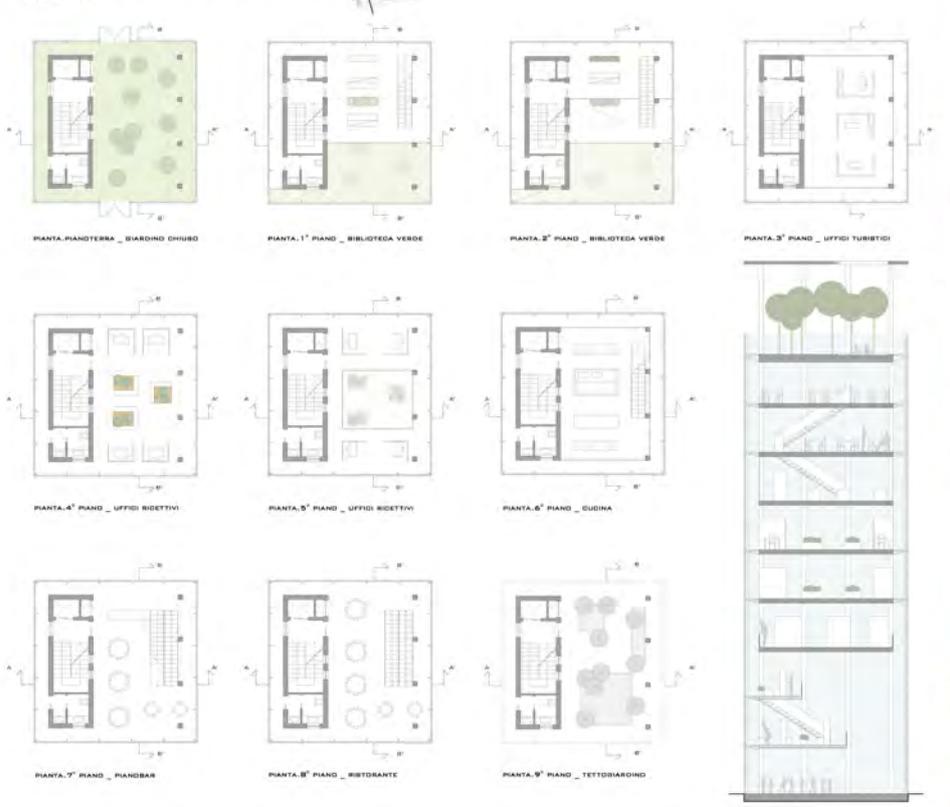




PRISMA POLIFUNZIONALE. PIANTE E SEZIONI
SCALA 1:200



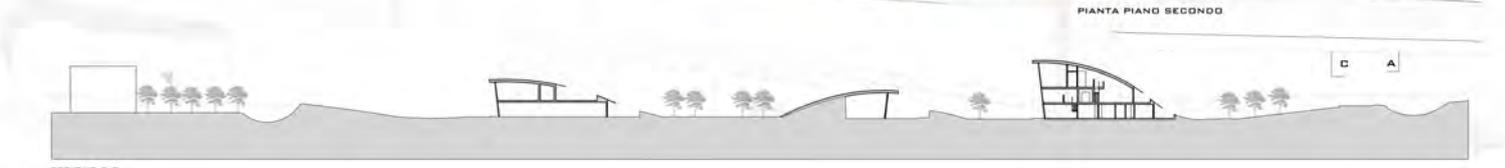
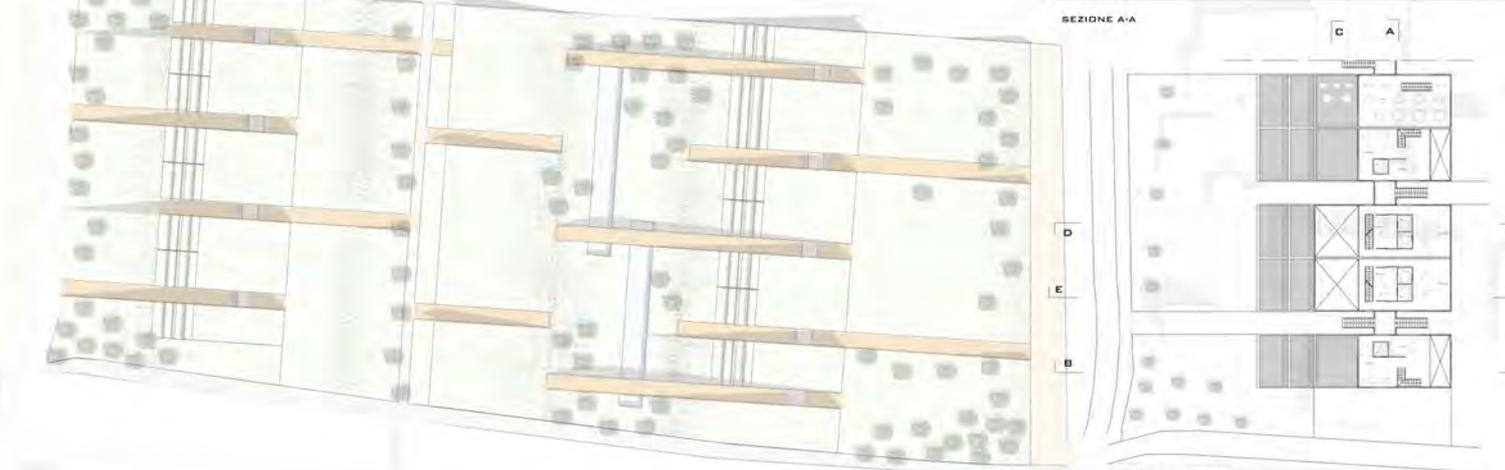
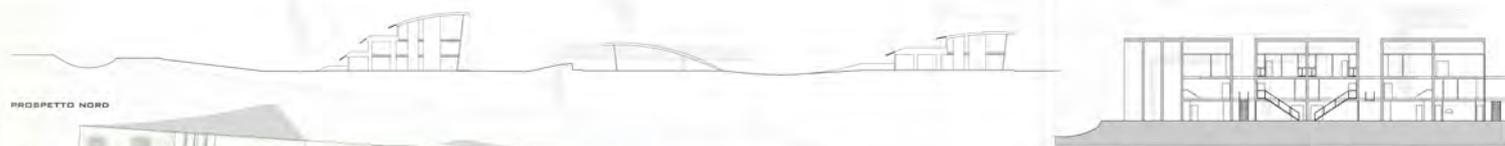
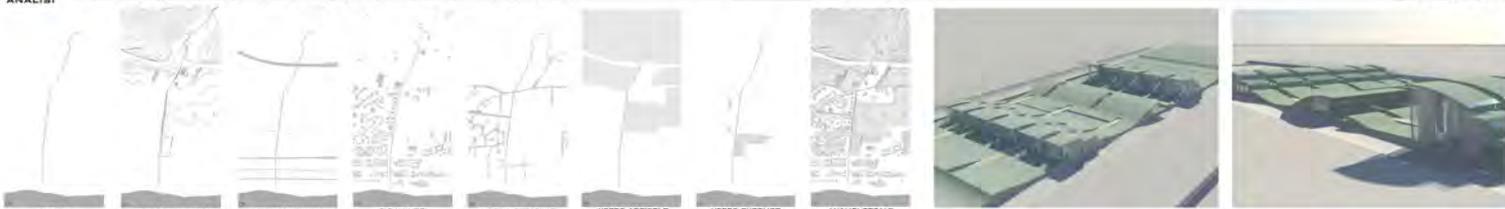
TORRE POLIFUNZIONALE. PIANTE E SEZIONI
SCALA 1:200





ANALISI

Vivere il margine



Laboratorio di costruzione dell'architettura _ prof.ri Michela Cioverchia _ Simone Tascini

Rigenerazione architettonica e ambientale del quartiere Tofare di Ascoli Piceno

UTENZA



Attualmente gli appartamenti sono abitati da famiglie tipo composte da padre madre ed una media di 2/3 figli.

QUADRO RIEPILOGATIVO	
abitanti_45	superfici_185,52
appartamenti_12	volume_4963

ALLEGATO CERTIFICAZIONE ENERGETICA

Descrizione dell'immobile

L'immobile oggetto dell'intervento è sito in via Mari nel quartiere Le Tofare nel Comune di Ascoli Piceno. Il fabbricato, costruito tra il 1946 e il 1960 è costituito da un solo corpo principale. presenta forma rettangolare con prospetti nord-ovest e sud-est di 74,79 ml e prospetti nord-est e sud-ovest di 10,62ml. l'edificio presenta lievi rientranze sui quattro lati, composto da tre blocchi ognuno con un proprio ingresso che permette l'accesso tramite vano scala interno a quattro appartamenti. Il manufatto disposto con isola principale a Nord-Est, si sviluppa in verticale su tre livelli, il piano interrato adibito a cantina, il piano rialzato e il 1° Piano destinati ad abitazioni. L'altezza massima del fabbricato è di 11,00 mt.



FOTO AEREA

Informazioni:
Luogo: ascoli Piceno
Quartiere Tofare
Latitudine: 42.8554018
Longitudine: 13.5749771
Altitudine (m): 154

PLANIMETRIA FUORI SCALA (SCALA DI RIFERIMENTO 1:2000)



PLANIMETRIA FUORI SCALA (SCALA DI RIFERIMENTO 1:1000)



LEGENDA

- Edificio considerato
- Edificio
- Percorso pedonale
- Campo sportivo
- Verde privato
- Verde collettivo

CONCEPT

Il nostro obiettivo è quello di riqualificare lo stato attuale dell'abitato associando al preesistente dei blocchi pensati successivamente al sopralluogo, abbiamo infatti preso in considerazione quella che è una necessità degli abitanti facendola parte integrante della struttura, abbiamo inoltre provveduto destinato al recupero dello spazio destinato alle cantine abbandonato ad appartamenti. in seguito ci siamo occupate della copertura rendendola uno spazio collettivo accessibile a tutti tramite accessori posizionati ai lati più corti dell'edificio che riprende il tema dei blocchi che possono essere organizzati a seconda delle esigenze.



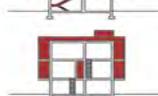
SVUOTAMENTO

una delle azioni di progetto è stata quella dello svuotamento del terreno per portare luce al piano seminterrato che altrimenti non avrebbe avuto affacci verso l'esterno.



SOTTRAZIONE

il secondo intervento è stato quello della sottrazione sia della copertura a falde che degli aggetti preesistenti, abbiamo inoltre eliminato i vani scala interni per creare maggiore fruibilità degli spazi.



AGGIUNZIONE

la terza azione di progetto apportata è stata l'aggiunzione di blocchi sia ai lati perimetrali dell'edificio che nella copertura che abbiamo reso calpestabile.

SCHEMI AGGREGATIVI



LEGENDA

- CELLULA 1
- CELLULA 2
- COLLEGAMENTI ORIZZONTALI
- COLLEGAMENTI VERTICALI

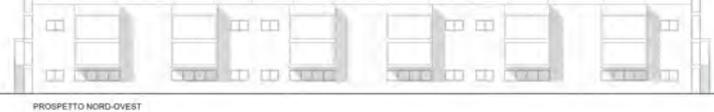
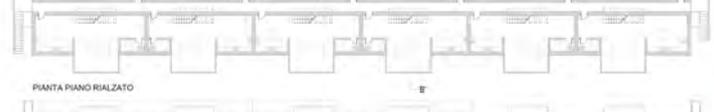
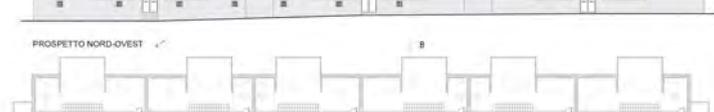
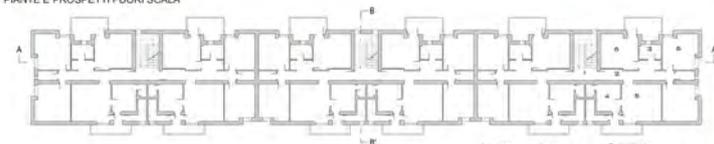


SCHEMI FUNZIONALI

LEGENDA

- ZONA NOTTE
- ZONA GIORNO
- BRUFO

PIANTE E PROSPETTI FUORI SCALA



SPACCATO ASSONOMETRICO FUORI SCALA



RELAZIONE DI PROGETTO



ARCHITETTURA AL LIMITE_2 Insediamento residenziale area ex Bramante a Pesaro

elatore: Cristiano Toraldo Di Francia

udentessa: Anna Lauri

Descrizione sito



Pesaro, uno dei capoluoghi di provincia della regione Marche, è alla ricerca di nuove prospettive di rinascita. L'Istituto Tecnico "Bramante" è la scuola più antica di Pesaro; è stato infatti istituito con un decreto del 6 novembre 1860, poco dopo l'unità d'Italia.

Il fatto che sia una scuola "antica" non vuol dire che sia una scuola "vecchia": infatti ha saputo rinnovarsi in continuazione nelle attività didattiche e nelle strutture.

Il progetto architettonico ha la finalità di riqualificare dal punto di vista architettonico e sociale l'edificio, patrimonio pubblico che, dopo il cambiamento di destinazione d'uso, è stato poco utilizzato, e restituirlo alla città con un'identità e una funzione pubblica di partecipazione e condivisione di spazi.

Il progetto rimane aperto a qualsiasi proposta, interazione, suggerimento e arricchimento che può venire dalla città: è stato pensato in modo da essere flessibile.

E' stato necessario tener conto delle esigenze:

- dell'amministrazione
- delle proprietà
- dell'impresa di costruzione
- dei cittadini, ovvero la memoria della scuola "Bramante", che richiede una definizione iconica forte nel nuovo edificio.

Dall'altro lato, tener conto della nuova condizione sociale dell'abitare per le quali si richiede adattabilità e flessibilità, nel tempo, degli spazi interni delle abitazioni.

Le nuove destinazioni d'uso dell'ex istituto, si integrano con la vita del quartiere e potrebbero rappresentare un servizio aggiuntivo per la città, rispondendo a un'esigenza di luoghi di incontro, confronto e di rappresentanza civica e civile.

Inquadramento dell'edificio nel contesto

L'Ex Istituto Bramante è localizzato in una zona di grande accessibilità pedonale e ciclabile, con ingresso principale su Largo A. Moro, asse principale che collega il centro storico con il mare e delimitato lateralmente da due assi viari, che fanno da limite alla città giardino e al centro storico: Viale della Vittoria e Viale Don Minzoni.

L'edificio oltre ad essere situato nel punto conclusivo degli assi viarii principali della città romana – cardo e decumano – è anche in relazione con l'emergenza architettonica di Rocca Costanza.

Questo garantisce alla struttura visibilità e fruibilità, nonché un luogo favorevole per attività sociali e di interazione con la città.

Stato di fatto dell'edificio e degli spazi esterni



Dal sopralluogo effettuato si è riscontrato che l'involucro esterno dell'edificio si presenta in buono stato di conservazione con alcuni puntuali distaccamenti di intonaco, ma murature intatte.

Il cortile esterno si trova a una quota inferiore rispetto alla quota della strada: è ribassato di circa 0,50 cm ed è privo di pavimentazione. Anche il cortile interno, costituito da una gettata di cemento, presenta una quota inferiore rispetto a quello di ingresso.



Nella corte è presente, nella parte centrale, un altro edificio, che la divide in due cortili.



La recinzione metallica e il cancello di accesso al cortile sono integri e in buone condizioni. La struttura dell'edificio è stata verificata a suo tempo dall'amministrazione: esternamente l'edificio non presenta lesioni, non sono state evidenziate particolari criticità nella copertura.

ARCHITETTURA AL LIMITE2

Nel nostro Paese il tema della connessione tra il passato, l'antico e la nuova costruzione è molto sentito. Soprattutto perchè il nostro è un paese ricco di bellezze storiche e artistiche.

I progettisti che lavorano in questo campo hanno quindi il compito di preservare il passato rispettandolo ed utilizzandolo nel presente.

L'ambiente che abbiamo trovato nella zona presa in analisi, ossia quella della città di Pesaro, rispecchia totalmente la situazione appena descritta. Pesaro, come d'altronde il resto delle città italiane si è sviluppata a partire dal centro storico verso la costa.

L'edificio che abbiamo analizzato, quello dell'ex liceo scientifico, è situato al di fuori delle mura della città storica, in prossimità della Rocca Costanza Sforza, addossata ad uno dei vertici del grande quadrilatero delle mura urbiche in epoca malatestiana.

Il tema assegnatoci era quindi quello di dare una nuova destinazione all'ex liceo, rispettando, però, quella che è la sua connotazione storica, la connessione con il centro della città nonché il forte valore simbolico del liceo frequentato in passato dalla maggior parte della popolazione di Pesaro.

Partendo da questi presupposti la mia scelta progettuale è stata quella di mantenere intatta la forma complessiva e l'angolo dell'edificio preesistente che è rivolto verso le mura urbiche della città storica in modo da creare una sorta di collegamento spazio temporale solo per quanto riguarda la facciata, demolendo il resto.

L'angolo che si è venuto a creare in questo modo risulta essere un elemento autonomo sia per quanto riguarda la composizione sia per la sua funzione principale, che è quella di creare dei collegamenti pedonali tra il resto della città ed il verde che si viene a creare all'interno del corpo di fabbrica; la preesistenza va inoltre ad ospitare gli ambienti della spa che si estendono per il piano terra su tutto il lato che corre lungo il viale Don Giovanni Minzoni.

Il resto dei piani terra è adibito a locali commerciali accessibili sia dall'esterno che dall'interno del cortile, mentre i piani superiori sono destinati ad ambienti ad uso residenziale.

La composizione dei prospetti nasce da una facciata regolare dalla quale verranno poi estrusi dei blocchi sia verso l'interno che verso l'esterno in maniera alternata.

Per quanto riguarda i materiali utilizzati, la facciata preesistente è stata mantenuta con la composizione originale, mentre il resto è stato realizzato in cemento armato con grandi aperture vetrate fronteggiate da un sistema di frangisole regolabile a seconda dell'esposizione solare.